



Cambiare il modo in cui produciamo e consumiamo: il nuovo piano d'azione per l'economia circolare indica la strada da seguire per progredire verso un'economia climaticamente neutra e competitiva, in cui i consumatori siano responsabilizzati

Bruxelles, 11 marzo 2020

La Commissione europea ha adottato oggi un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, uno dei principali elementi del [Green Deal europeo](#), il nuovo programma per la crescita sostenibile in Europa. Prevedendo misure lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti, il nuovo piano mira a rendere la nostra economia più adatta a un futuro verde, a rafforzarne la competitività proteggendo nel contempo l'ambiente e a sancire nuovi diritti per i consumatori. Prendendo le mosse dai lavori svolti a partire dal 2015 si concentra su una progettazione e una produzione funzionali all'economia circolare, con l'obiettivo di garantire che le risorse utilizzate siano mantenute il più a lungo possibile nell'economia dell'UE. Il piano e le sue iniziative saranno sviluppati in stretta collaborazione con le imprese e tutti i portatori di interessi.

Frans **Timmermans**, Vicepresidente esecutivo responsabile per il Green Deal europeo, ha affermato: *"Se vogliamo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, preservare il nostro ambiente naturale e rafforzare la competitività della nostra economia, la nostra economia deve diventare pienamente circolare. Il nostro modello economico di oggi è ancora, per lo più, lineare: solo il 12 % delle materie secondarie e delle risorse vengono reintrodotti nell'economia. Molti prodotti si rompono troppo facilmente, non possono essere riutilizzati, riparati o riciclati, o sono monouso. Esiste un enorme potenziale da sfruttare sia per le imprese che per i consumatori e con il piano odierno abbiamo avviato una serie di interventi volti a trasformare il modo in cui i prodotti sono fabbricati e consentire ai consumatori di effettuare scelte sostenibili a proprio vantaggio e a beneficio dell'ambiente."*

Virginijus **Sinkevičius**, Commissario responsabile per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, ha dichiarato: *"Esiste un solo pianeta Terra, eppure da qui al 2050 consumeremo risorse pari a tre pianeti. Il nuovo piano renderà la circolarità la norma nella nostra vita e accelererà la transizione verde della nostra economia. Quello che proponiamo è un'azione incisiva per cambiare la base della catena di sostenibilità: la progettazione dei prodotti. Interventi orientati al futuro creeranno opportunità commerciali e di lavoro, sanciranno nuovi diritti per i consumatori europei, sfrutteranno l'innovazione e la digitalizzazione e, al pari della natura, garantiranno che nulla vada sprecato."*

La transizione verso un'economia circolare è già in corso, con imprese all'avanguardia, consumatori e autorità pubbliche in Europa che aderiscono a questo modello sostenibile. La Commissione farà in modo che la transizione verso l'economia circolare offra opportunità a tutti, senza lasciare indietro nessuno. Il piano d'azione per l'economia circolare, presentato oggi nel quadro della strategia industriale dell'UE, proporrà misure per:

- **far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma nell'Unione:** la Commissione proporrà un atto legislativo sulla strategia per i prodotti sostenibili volta a garantire che i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano progettati per durare più a lungo, siano più facili da riutilizzare, riparare e riciclare, e contengano il più possibile materiali riciclati anziché materie prime primarie. Le misure limiteranno inoltre i prodotti monouso, si occuperanno dell'obsolescenza prematura e vieteranno la distruzione di beni durevoli invenduti;
- **responsabilizzare i consumatori:** i consumatori avranno accesso a informazioni attendibili su questioni come la riparabilità e la durabilità dei prodotti così che possano compiere scelte più sostenibili e beneficeranno di un vero e proprio "diritto alla riparazione";
- **incentrare l'attenzione sui settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità:** la Commissione avvierà azioni concrete in diversi ambiti quali: **elettronica e TIC:** un'"Iniziativa per un'elettronica circolare" per prolungare il ciclo di vita dei prodotti e migliorare la raccolta e il trattamento dei rifiuti; **batterie e veicoli:** un nuovo quadro normativo per le batterie al fine di migliorare la sostenibilità e aumentare il potenziale di circolarità delle batterie; **imballaggi:** nuove disposizioni vincolanti che definiscono cosa è consentito sul mercato dell'UE. Sono incluse prescrizioni per la riduzione degli imballaggi eccessivi; **plastica:** nuove disposizioni vincolanti relative al contenuto riciclato e attenzione particolare alla questione

delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili; **tessili**: una nuova strategia dell'UE per i tessili per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessili; **costruzione e edilizia**: una strategia generale per un ambiente edificato sostenibile che promuova i principi della circolarità per gli edifici; **alimenti**: una nuova iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili;

- **ridurre i rifiuti**: l'accento sarà posto sulla necessità di evitare anzitutto i rifiuti e di trasformarli in risorse secondarie di elevata qualità che beneficiano di un mercato delle materie prime secondarie efficiente. La Commissione esaminerà la possibilità di introdurre un modello armonizzato a livello di UE per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura. Il piano d'azione prevede inoltre una serie di interventi volti a ridurre al minimo le esportazioni di rifiuti dell'UE e a far fronte alle spedizioni illegali.

Contesto

Il [Green Deal europeo](#), presentato l'11 dicembre 2019 dalla Commissione **von der Leyen**, fissa una tabella di marcia ambiziosa per il conseguimento di un'economia circolare a impatto climatico zero, in cui la crescita economica è dissociata dall'uso delle risorse. Un'economia circolare, riducendo la pressione sulle risorse naturali, è un prerequisito per conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 e fermare la perdita di biodiversità. L'estrazione e la trasformazione delle risorse sono infatti responsabili di metà delle emissioni totali di gas a effetto serra, di oltre il 90 % della perdita di biodiversità e dello stress idrico.

L'economia circolare produrrà benefici netti in termini di crescita del PIL e di creazione di posti di lavoro, in quanto l'applicazione di ambiziose misure di economia circolare in Europa può aumentare il PIL dell'UE di un ulteriore 0,5 % di qui al 2030, creando circa 700 000 nuovi posti di lavoro.

Per ulteriori informazioni

[Domande e risposte: un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva](#)

[Sito web del nuovo piano d'azione per l'economia circolare](#)

[Scheda informativa: nuovo piano d'azione per l'economia circolare](#)

[Nuovi contenuti video sull'economia circolare: plastica](#)

[Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva](#)

[Allegato del nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione "Leading the way to a circular economy at the global level: state of play" \(Alla guida della transizione verso un'economia circolare a livello globale: situazione attuale\)](#)

[Indagine Eurobarometro: La protezione dell'ambiente e del clima è importante per oltre il 90 % dei cittadini europei](#)

[Sito web del primo piano d'azione per l'economia circolare](#)

IP/20/420

Contatti per la stampa:

[Vivian LOONELA](#) (+32 2 296 67 12)

[Daniela STOYCHEVA](#) (+32 2 295 36 64)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Related media

 [Illustration](#)